

**NUMERI E FATTI**

L'impressionante cifra di oltre tre milioni di passaggi al giorno è la realtà della metropolitana della Londra di oggi.

La rete sotterranea e di superficie copre 275 stazioni per un totale di 408 chilometri, tra rete sotterranea e di superficie.

Nell'anno 2002-2003, il totale di chilometri percorsi dai treni della rete London Underground è stato di oltre 65 milioni.

Le stazioni con un maggior numero di inizio o fine corse giornaliere sono, in ordine: Victoria (connessa con la stazione ferroviaria centrale) Oxford Circus (vicino a Piccadilly Circus) Liverpool Street, King's cross e Waterloo.

In questo groviglio di binari, gallerie, piattaforme e stazioni, come orientarsi senza perdere la bussola?

La risposta si trova nell'angelo custode di ogni viaggiatore: la Piantina della Metropolitana.

Non una pianta qualunque, prego. Una vera star, con tanto di museo al seguito.

Nata negli anni trenta dalla geniale testa di Mister Henry Beck, progettista di circuiti elettrici dell'allora neonato

London Transport, la Underground Map ha in sé il tipo di design che è allo stesso tempo semplice e straordinariamente efficace.

Beck basò la grafica (oggi conosciuta in tutto il mondo) della pianta della Metro londinese sulla base della rappresentazione dei circuiti elettrici, con cui lavorava ogni giorno.

Spogliando la rete delle gallerie e delle stazioni da ogni connessione con la realtà e trasformandola in un ordinato circuito di linee colorate e cerchi, Beck inventò un design rivoluzionario che, seppur con variazioni e aggiunte, sopravvive fino ad oggi per quanto riguarda Londra (e di sicuro non cambierà negli anni a venire). Il lavoro di Beck è stato inoltre un valido punto di partenza per i disegnatori di mappe di altri network sparsi sul globo.

**REGOLE, HUMOR E CURIOSITÀ**

Pochi sanno che The Tube ha una sua etichetta: come ci si comporta una volta scesi nelle stazioni?

A parte gli scontati "Fate scendere i passeggeri dai treni prima di salire a vostra volta" o "Date il posto a chi ne ha

più bisogno", ci sono i meno classici "Non mangiate cibo puzzolente" e "Tenete i cellulari spenti". La regola-aplomb inglese non può mancare: "Quando sedete, non allargate troppo le gambe".

Se volete farvi una cultura sul bon ton sotterraneo, basta caricare sul vostro browser la pagina:

<http://tube.tfl.gov.uk/content/faq/surveys/etiquette/>

Per arrivare sulla home page del sito ufficiale della Metro basta digitare [www.londontransport.co.uk](http://www.londontransport.co.uk), (scegliere "tube" nella prima schermata). Il posto è una manna per tutti i curiosi, e vi fornirà ogni informazione, da quelle storiche a quelle profane (qual è il pub più vicino alla stazione di Bounds Green?) passando per info sui musei, sulle iniziative, sulle eccentricità di una città che non finisce mai di farsi scoprire.

Inutile dirlo, è necessario conoscere l'inglese.

Se conoscete l'inglese, amate la metropolitana e volete farvi due grasse risate, visitate assolutamente [www.goingunderground.net](http://www.goingunderground.net): un crogiuolo di aneddoti, foto, racconti, esperienze (incluso un diario giornaliero di una ragazza che racconta momenti di vita vissuta... ovviamente sulle carrozze del Tube) che non vi farà rimpiangere la connessione.

Nella comunità metropolitana non manca

neppure le iniziative artistiche: concorsi per studenti d'arte e non solo abbondano, e la relazione del London Transport con i designers e i pubblicitari più famosi è cosa nota. L'azienda ha commissionato, a partire dal 1908, posters e depliant a nomi di rilievo, ottenendo risultati di altissima qualità.

La maggior parte della produzione si trova esposta ancora oggi nel London Transport Museum.

**E PER FINIRE, UNA CHICCA SULL'ORIGINALITÀ BRITANNICA**

Chi l'ha detto che gli inglesi sono tradizionalisti e poco fantasiosi?

Il sindaco di Londra, Ken Livingstone, ha indetto un concorso che premierà con 150.000 sterline (circa 230.000 euro) chi riuscirà a trovare una soluzione per ovviare alla mancanza di aerazione sufficiente nelle stazioni della metropolitana.

I responsi sono stati molti e vari.

Uno per tutti: un'azienda ha proposto di utilizzare cannoni sparaneve....

